

Osservatorio

STUDI LEGALI

Cineaudiovisivo

Un accordo da mettere a fuoco

Sono 22 i contratti di lavoro in scadenza e riguardano 3 milioni di dipendenti (il 24% del totale). Ad oggi è stato rinnovato solo l'accordo dell'edilizia mentre sono scaduti telecomunicazioni e commercio. I settori che, fin qui, registrano i maggiori incrementi in busta paga sono le attività dei vigili del fuoco (+9%), militari e forze dell'ordine (+6%). Mentre le variazioni minori si osservano per la metalmeccanica e l'informazione (entrambi +0,8%).

C'è poi anche un altro settore, vicino al mondo della tv e del cinema, che attende il rinnovo da anni. Mario Fusani (nella foto), oltre ad essere titolare e fondatore dello studio legale Gf Legal, è anche capo della delegazione che si occupa dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro della filiera del cineaudiovisivo, gestiti da Anica. «Si tratta di lavoratori del mondo dello spettacolo e delle troupe cineaudiotelevisive come came-



ramen, fonici, truccatori, scenografi, elettricisti — spiega Fusani —. Il contratto del personale delle troupe cine tv è scaduto nel 1999. L'adeguamento economico, in particolare, è stato firmato nel 2003 e prevedeva un considerevole aumento della busta paga. Ora dovremmo riuscire ad introdurre ulteriori meccanismi più virtuosi e riconoscimenti per chi lavora in questo settore che da sempre si caratterizza per essere saltuario ed incerto». Chi lavora nelle produzioni tv è infatti impiegato sul set solo pochi mesi l'anno, spesso nei mesi estivi e lontano da casa. «Può capitare di lavorare

fino a 10-12 ore consecutive. Per questo dal punto di vista contrattuale emergono non poche criticità — aggiunge Fusani —. Innanzitutto vogliamo introdurre un meccanismo di recupero delle ore eccedenti che vengono lavorate quotidianamente. Una giornata di lavoro di questa categoria di lavoratori dovrebbe essere di 7 ore e 36 minuti». Ma spesso quando si gira si sta sul set anche fino a notte fonda. «Stiamo chiedendo ai sindacati di firmarlo da più di 4 anni. Tra gli altri punti in discussione c'è la ridefinizione delle figure professionali e la maggiore formazione, con l'apprendistato».